

TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1855

gnor ministro dell'interno, il cui significato parmi anche accenni alla necessità di chiudere ormai una controversia, che per verità nella discussione di questo bilancio di marina non saprei bene determinare come potesse venire più oltre o protratta o definita.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la categoria 6.

(È approvata.)

**RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: TASSE SULLE SOCIETÀ ANONIME E IN ACCOMANDITA E PROROGA PER LA CONFERMA DEGLI USCIERI.**

**SAPPA**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge delle tasse sulle società anonime ed in accomandita. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 87.)

**ARNULFO**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del progetto di legge che proroga a tutto il giugno 1856 la conferma degli uscieri. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 632.)

**PRESIDENTE.** Saranno stampate e distribuite.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Seguito della discussione del bilancio passivo della marina;

2° Relazione e discussione sopra alcune categorie del bilancio del dicastero dell'interno;

3° Discussione del progetto di legge sulla Cassa dei depositi e prestiti;

4° Relazione di petizioni.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1855

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

**SOMMARIO.** *Appello nominale — Seguito della discussione del bilancio passivo del dicastero della marina pel 1856 — Approvazione delle categorie 7, 8, 9, 10 e 11 — Opposizioni del ministro di guerra e marina e del deputato Mellana alla riduzione sulla categoria 12, e cenni del relatore Quaglia — Approvazione delle categorie fino alla 18 — Osservazioni del deputato Sauli sulla categoria 25, e spiegazioni del ministro e del deputato Bo — Approvazione della categoria — Proposizione dell'aggiunta di una categoria 25 bis per la costruzione di una fregata — Parole in appoggio dei deputati Mellana e Sauli — Eccitamenti del deputato Despine (sulla categoria 25 — Questione pregiudiziale promossa dai deputati Cavour G., e Cavallini — Parole in favore del deputato Valerio — Osservazioni del ministro e del deputato Ricci — Opposizioni dei deputati Menabrea, Corsi e Farina P., e del presidente del Consiglio — Repliche — Osservazioni del deputato Buffa — Modificazioni proposte dal ministro della guerra, accettate — Approvazione delle categorie fino alla 34, ultima, e dell'intera somma del bilancio.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**PRESIDENTE.** La Camera non essendo in numero si procede all'appello nominale.

(Risultano assenti i seguenti deputati):

Agnès — Airenti — Annoni — Arconati — Arrigo — Astengo — Avigdor — Barbier — Bertini — Biancheri — Bolmida — Boyd — Brofferio — Brunati — Brunier — Buffa — Buraggi — Buttini — Cabella — Cambieri — Carta — Casaretto — Cassinis — Cavalli — Cavour C. — Chapperon — Chenal — Cobianchi — Colli — Correnti — Corsi — Costa di Beauregard — Cossato — Crosa — Daziani — Delfino — Deltala — Demartinel — Fara — Ferracciù — Gallisai — Gal-

vagno — Garibaldi — Genina — Ghiglini — Gianoglio — Gialdini — Ginet — Girod — Graffigna — Isola — Jacquier — Lanza — Mantelli — Marassi — Martinet — Mezzena — Miglietti — Moia — Mongellaz — Musso — Naytana — Nicolini — Notta — Pallavicini F. — Pallavicini G. — Pareto — Pateri — Peyrone — Pescatore — Pernati — Pezzani — Polleri — Pugioni — Rattazzi — Rezasco — Rodini — Roux-Volton — Sanguineti — Sanna-Sanna — Sappa — Scano — Serra C. — Sineo — Spinola D. — Spinola T. — Sulis — Tecchio — Tola A. — Tola P. — Taveri — Valerio — Zirio.

Essendo ora la Camera in numero metto ai voti l'approvazione del processo verbale; se non vi sono richiami s'intenderà approvato.

(È approvato.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO  
DELLA MARINA PEL 1856.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio passivo della marineria per l'esercizio 1856. Siamo rimasti alla categoria 7. *Uditorato e spese di giustizia*, proposta dal Ministero in lire 7050 e ridotta dalla Commissione in lire 5000.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** La Commissione ha proposto su questa categoria una riduzione di lire 2050 fondata sul seguente motivo. Essa riconobbe dagli spogli dei bilanci del 1850, 1851 e 1852 che le spese di questa categoria non ascesero mai alla somma stanziata nel presente bilancio, e quindi decise che non vi era ragione di ammetterla.

È vero che fino al 1853 le spese di questa categoria non ascesero che alla somma indicata dal relatore del bilancio, ma ciò dipende da una circostanza affatto eccezionale, ed è, che le spese di giustizia che allora si anticipavano, uscivano dalla Cassa dei depositi, in cui erano serbate certe somme dei disertori, colle quali, *brevi manu*, si faceva fronte a dette spese. Ecco perchè negli spogli dei precedenti bilanci della marina fino al 1853 non figurarono queste spese. Ma col decreto d'agosto 1852 venne regolarizzata questa anticipazione di spese, e fu stabilito che esse venissero anticipate dagli esattori delle contribuzioni, ai quali poi fossero rimborsate a carico dei relativi bilanci. Quindi è che nel 1853, dopo questo reale decreto le spese di giustizia comprese in questa categoria ascesero a lire 7051 85, quelle del 1854 a lire 6819 45, epperanto questo bilancio il quale non ha in questa categoria che 7300 lire veramente si tiene nella proporzione dovuta; tutto al più si potrebbe ammettere il risparmio di 300 lire, riducendo la somma a lire 7000; ma è questa una differenza così piccola che veramente non vale la pena di parlarne. Io pregherei perciò la Commissione di desistere da questa riduzione la quale, se allora era giusta, dopo il 1853 non ha più alcun fondamento.

**QUAGLIA, relatore.** I motivi per cui la Commissione ridusse la cifra della somma portata in questa categoria sono stati accennati nella relazione. Si tenne primieramente per base di adottare la cifra siffatta dalla Camera nel bilancio dell'anno corrente, non risultando motivi evidenti per doverla variare.

Ciò si fece in secondo luogo perchè abbiamo veduto dagli spogli, che le spese effettivamente fatte non hanno mai oltrepassato le lire 4500. Il terzo motivo finalmente, sta in che alla pagina 12 dell'appendice al bilancio, presentato in ultimo dal ministro, è inserito un quadro, da approvarsi dalla Camera, in cui sono enumerati i servizi i cui relativi fondi possono oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione; ivi si legge *Bilancio del Ministero di marina, spese di giustizia*. A senso del medesimo s'invita la Camera a dichiarare che le spese portate in quest'elenco sono approssimative e non veramente tassative, e che per conseguenza quelle che sono portate in bilancio non lo sono che approssimativamente, e passive di aumento, di maniera che, io credo, non vi sarebbe alcuna difficoltà e nessun imbarazzo nel servizio lasciando la cifra tal quale è stata proposta dalla Commissione. Qualora la Camera approvasse la proposta inserita nell'appendice sarebbe adottata la massima che queste spese non sono che in quantità presunte, e che conseguentemente possono definitivamente risultare in più o in meno secondo che richiesero i

bisogni di servizio. Una gran parte di queste spese non è che anticipata dallo Stato, perchè il Governo fa le spese di giustizia penale, conservando, benchè poco efficace, azione di rimborso contro coloro che sono stati condannati dall'uditorato di guerra.

Per questi motivi crederei che non vi sarebbe alcun danno pel servizio se si conservasse questa cifra così ridotta, che è la stessa dell'anno corrente.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** Comprendo che ciò non arrecherebbe danno al servizio, poichè quando si venisse al Parlamento a domandare un credito suppletivo, il Parlamento lo concederebbe inevitabilmente; tuttavia, per amore di regolarità, mi pare più conveniente lo stanziare nel bilancio passivo queste somme che si anticipano; tanto più che la Camera ha sempre seguito questa norma.

**QUAGLIA, relatore.** Considerando la cosa come spesa di ordine la Commissione non oppone altra difficoltà.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la somma proposta dal ministero ed ora accettata dalla Commissione in lire 7300.

(La Camera approva.)

(Sono indi approvate le due seguenti senza discussione:)

**Categoria 8. Stato maggiore generale della marina, lire 316,600.**

**Categoria 9. Comando dei porti e spiagge, lire 80,876 20.**

**Categoria 10. Corpo sanitario e giornate di cura allo spedale, lire 78,805 95.**

**VALERIO.** Vorrei raccomandare all'onorevole signor ministro questo corpo sanitario marittimo. Nella guerra che attualmente si fa, tutto il corpo della marineria, come lo ha detto ottimamente l'onorevole signor ministro l'altro giorno, e specialmente il corpo sanitario, ha reso importanti servizi.

Senza che i nostri marinai siano stati esposti alle palle o alle bombe del nemico, tuttavia stretti in poco spazio hanno dovuto più di una volta portare in paesi lontani un gran numero di colerosi. Il servizio fu straordinariamente pericoloso, e se debbo credere a quanto mi consta da buone informazioni, sia ufficiali che sott'ufficiali e soldati, e specialmente il corpo sanitario, si sono distinti in quelle circostanze. Se questo è vero (ed io ho ogni ragione di crederlo vero), se questo, dico, è vero, parmi che un equal trattamento quale fu quello usato verso il corpo sanitario di terra, debba concedersi, sia agli ufficiali, sia ai sott'ufficiali, ai soldati ed al corpo sanitario marittimo.

Credo che forse sarà stata una dimenticanza, perchè non voglio chiamarla ingiustizia, e sono persuaso che il signor ministro vorrà porvi rimedio, coll'indagare quali sono i bisogni e quali i meriti di questo corpo, rimeritandolo degnamente e secondo giustizia.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** Mi associo compiutamente alle espressioni di cui si è valso l'onorevole deputato Valerio per rendere omaggio ai servizi prestati dal corpo sanitario marittimo nella presente guerra. Non fu certamente mia dimenticanza se le disposizioni che ho date intorno al corpo sanitario dell'armata di terra non furono estese al corpo sanitario marittimo.

Io non dirò sicuramente che esso abbia reso servizi inferiori, giacchè se non fu come quello di terra esposto alle palle nemiche, ebbe però a prestare rilevanti servizi, superando gravissime difficoltà durante il viaggio e durante le malattie che inferirono in Oriente.

Se adunque non ho esteso agli impiegati sanitari marittimi i benefici che ho proposto per quelli di terra, fu unicamente perchè desiderava anzitutto che la Camera emettesse la sua opinione circa il progetto di legge che ebbi l'onore di presen-















mando: dove prendere le tre rate che almeno potrebbero stabilirsi nel 1856. Dunque ci vuole un assegnamento per questa macchina, senza questo non si potrà ordinare la costruzione; e quindi si aspetterà a commetterla nel 1857 per averla nel 1858 o nel 1859.

La differenza dunque tra la mia proposta e quella del signor ministro sta in ciò che esso si propone di far mettere mano più o meno sollecitamente a questa costruzione, ma di lavorarvi attorno, come si suol fare con 10 a 15 o tutto al più con 20 operai; dimodochè, in questo stato di lavoro, io credo benissimo che le 50 mila lire sono più che sufficienti; ma invece io desidererei che si sollecitasse questa costruzione con tutta l'energia possibile, purchè sia salva la bontà e la precisione del lavoro.

A questo modo, la fregata può essere costrutta in 12 o tutto al più in 15 mesi. Ora, per la mano d'opera totale, anche ritenuto che tutto il materiale l'abbiamo, si esigono molto più che 50,000 lire. La spesa della mano d'opera non può essere minore delle 300 in 350,000 lire; e se a questo si aggiunge la spesa per le prime rate della macchina, stimo non si possa dire ingente la somma proposta di 800,000 lire, cioè 450,000 per le tre rate della macchina e 350,000 per mano d'opera.

Questo stanziamento è largo, lo confesso, ma può essere richiesto, se si vuole veramente attivare i lavori e farli procedere con tutte le buone regole dell'arte.

Se si vuole veramente che si costruisca in un anno od in 15 od al più in 18 mesi, è necessario questo stanziamento. Se poi vogliamo per decoro dell'arsenale mettere in cantiere un legno che continui tre o quattro anni in costruzione, allora credo benissimo che 50,000 lire possano bastare; ma questi legni non li avremo servibili che fra quattro o cinque anni.

Aggiungerò una parola per difendermi in qualche modo da una specie d'imputazione che io volessi sorprendere la Camera con questa proposta. Egli è evidente che la mia proposta deve ritenersi come la conseguenza delle discussioni fatteci negli anni passati, e principalmente in questo, intorno al bilancio della marina. Io non ho intenzione che si decida ora quale essere debba lo sviluppo richiesto della nostra marina; ritengo per altro indispensabile, e credo sia sentimento unanime della Camera, di mantenere il grado attuale. Ora io stimo urgente lo attivare la costruzione di una fregata, se non si vuole che da qui ad un anno noi restiamo con tre o quattro legni unicamente. Io ho accennato che i piccoli vapori, col servizio che debbono prestare attualmente, in un anno saranno posti fuori di servizio; che l'*Authion*, la *Gulnara* e l'*Incusa*, al fine dell'anno, se pur vi giungono, dovranno essere disfatti. Se dunque noi non acceleriamo le costruzioni, ci troveremo senza legni e, continuando la guerra, ci vedremo nella necessità di comprare a prezzo carissimo dei legni imperfetti che potranno bensì servire per uso di trasporto, ma non per uso di guerra.

Aggiungo che dal lato dell'economia la questione è stata svolta dall'onorevole Valerio, e mi rimetto alle sue osservazioni. Ora il signor ministro rifletta ai noli che il Governo è obbligato a pagare mensilmente, e vedrà che sei mesi di questi noli ascendono ad una somma più grande che non importerebbe la costruzione di un legno ampio, atto al servizio della guerra, il che potrebbe fargli risparmiare centinaia di mila lire.

**DURANDO**, ministro di guerra e marina. Mi pare che l'onorevole deputato Ricci parta da una base erronea, facendosi a credere che questa nuova fregata si potrebbe costruire

in 15 o 18 mesi. Io sono invece di avviso, e l'esperienza lo ha dimostrato, come uno spazio di tempo di questa fatta, non solamente non potrebbe essere utile, ma dannoso alla durata stessa dei bastimenti. Io ho sempre inteso a dire che, quand'anche i bastimenti rimangano in cantiere sette od otto anni non c'è nessun male; anzi in Francia si ritiene che ciò sia meglio ancora. E qui rispondo anche indirettamente all'accusa che l'onorevole deputato Mellana faceva del grande ritardo, secondo lui, avvenuto nella costruzione del *Vittorio Emanuele*. In fine dei conti si è stanziata la spesa nel 1852; ci volle un certo tempo per fare gli studi ed i preparativi necessari; si incominciò quindi il lavoro, ed in capo a tre anni questa fregata sarà pronta ad entrare in mare.

Io non veggio adunque che si siano a questo riguardo impiegati troppo pochi operai, nè che siasi in qualsivoglia maniera peccato di trascuratezza; mi pare anzi che questa fregata venga ad essere costrutta in assai breve tempo. Lo stesso dicasi di questa terza fregata di cui parla l'onorevole Ricci; io ritengo che l'accelerarne il lavoro il primo anno non sia fattibile, e che perciò 50,000 lire debbano essere sufficienti, e, qualora noi fossimo, sarà il caso di chiedere un credito suppletivo. Del resto, dico, l'esperienza del passato m'insegna che questa somma sarà bastevole. Ma chiede egli: e la macchina? Se si potesse costruire la fregata in due anni, certo si dovrebbe pensare immediatamente alla spesa per la macchina; ma siccome, ripeto, ciò non è possibile, così nel bilancio del 1857 io avrò tempo di chiedere l'allocatione a tal uopo necessaria. Io dunque, conformandomi al voto espresso dalla Camera l'anno scorso di ricostruire una terza fregata, accetterò le 50,000 lire, ed anche le 100,000, se si vuole, per abbondanza e in anticipazione della somma necessaria per la macchina, abbenchè per ora la creda superflua. Altro non mi sembra dover aggiungere relativamente a una tale questione.

**MENABREA**. Messieurs, je n'entrerai pas en discussion sur l'utilité de la frégate demandée par l'honorable monsieur Ricci, mais je parle au nom de la Sous-Commission du budget, qui ne pourrait pas accepter la proposition telle qu'elle a été formulée. La Commission du budget n'a pas seulement pour but d'examiner la convenance et la nécessité des fonds qui sont demandés par le Ministère, mais elle doit encore pourvoir à ce que ces demandes soient faites d'une manière régulière.

Elle doit défendre cette régularité, soit que la proposition vienne du Ministère, soit qu'elle vienne de la part de quel que membre du Parlement. Or, d'après ce qui a été dit par monsieur le marquis de Cavour et par l'honorable député Cavallini, on ne peut pas mettre en doute que la proposition Ricci ne soit nullement conforme à la loi générale de l'administration publique.

De sorte que, dans les termes dans lesquels la proposition a été formulée, la Sous-Commission du budget ne croit pas qu'elle puisse être adoptée. Si nous voulons donc obliger le Gouvernement à entreprendre la construction d'une nouvelle frégate semblable au *Victor-Emmanuel*, il me semble que la dépense est assez importante pour qu'elle soit l'objet d'une loi spéciale.

Et je n'accepte pas la comparaison qui a été mise en avant par l'honorable monsieur Valerio, qui, à mon avis, est complètement étrangère à cette question. L'honorable monsieur Valerio nous a parlé de l'augmentation qui a été proposée et approuvée pour la nourriture des troupes; mais il n'y a pas ici la moindre analogie. Je rappellerai à l'honorable monsieur Valerio que, dans la dernière Session du Parlement, lorsqu'il



parazioni di altri legni della regia marina. Ora io ho qui lo specchio in quest'anno pubblicato dalla gazzetta ufficiale, che stabilisce in 1701 il numero dei carpentieri, e 502 quello dei calafati che esistono in tutte le diverse direzioni marittime dello Stato. Se dunque si fornisce per leva il numero di carpentieri e calafati domandati dal signor ministro, che sarà di 400 o 500, non ne rimarrà più nei cantieri mercantili che un numero insufficiente per costruire i bastimenti ad uso del commercio, e per riparare quelli che il tempo o le fortune di mare avranno danneggiato. Oltre a ciò, i capitani di nave si troveranno costretti dalla necessità di ricovrare ai cantieri di Livorno e Marsiglia onde calafatare i loro legni con iscapito della loro borsa e della finanza dello Stato.

Già fin d'ora, o signori, i calafati e i carpentieri si fanno pagare da 6 a 7 lire al giorno; dunque questo vuol dire che sono in iscarso numero, o che per lo meno c'è molto lavoro; cosicchè non sarebbe necessaria la costruzione di una nuova fregata per dare lavoro a tal classe di operai, siccome suppose l'onorevole deputato Mellana; anzi, qualora il Governo facesse una leva fra i carpentieri, recherebbe un gravissimo danno ai costruttori di bastimenti, perchè li priverebbe dei mezzi di proseguire nel loro commercio, e priverebbe le famiglie dei calafati e carpentieri dell'unica risorsa loro, che è la rilevante mercede giornaliera che essi traggono dal loro faticosissimo mestiere.

Aggiungerò infine che colla straordinaria leva richiesta la classe dei carpentieri verrebbe forse aggravata in maggiore proporzione di quanto non siano i cittadini che concorrono nella leva di terra, e per conseguenza io pregherei il signor ministro a volermi dire se nella proposta leva di mare intende di oltrepassare la proporzione che esiste colla leva di terra, poichè in questo caso la classe dei carpentieri dovrebbe dare un numero maggiore di uomini che le altre classi di cittadini.

Oltre di ciò io osservo che in un anno non si potrebbe fare una fregata, inquantochè il nostro cantiere è ristretto, e sarebbe quasi impossibile, finchè vi si trova il *Vittorio Emanuele*, di mettervi un'altra fregata, a meno che si rinunciasse a qualunque altro pensiero di costruzione.

Una spesa così ingente come è quella che richiede la costruzione di una fregata, a me sembra che debba essere prima esaminata dalla Commissione del bilancio, perchè si dovrebbe esaminare se non fosse più conveniente di costruire un vascello od anche una o due corvette invece di una fregata. Insomma ci sarebbero ancora molte questioni da trattare, anzichè deliberare qui su due piedi, come si suol dire, una spesa ingentissima senza che la Commissione del bilancio abbia prima esaminata la questione. Io credo che si possa invitare intanto il signor ministro o la Commissione stessa, se si vuole, di occuparsi di questa proposta; ma che per quest'anno non possa mettersi in bilancio la somma di 800,000 lire, che forse il Governo non potrebbe, anche volendolo, spendere in un anno.

**DURANDO**, ministro di guerra e marina. Veramente l'onorevole preopinante mi dirige un'interpellanza che non so se venga troppo a proposito nella presente questione. Essendo stato da me presentato un progetto di legge riguardante la leva marittima, allorchando esso verrà in discussione, l'onorevole deputato Corsi potrà fare quelle domande che stimerà del caso. Gli dirò per ora, riservandomi a dargli, ove d'uopo, maggiori spiegazioni, che non è tanto di carpentieri che si difetti quanto di calafati.

**PRESIDENTE**. La parola spetta al deputato Cavour Gustavo.

**CAVOUR G.** Ho chiesto la parola per osservare alla Camera che l'onorevole deputato Valerio mi ha posto in bocca un'opinione che non ho mai espressa; egli ha intieramente travisato il senso delle mie parole. Io non ho mai pensato ne detto non essere lecito a qualunque deputato l'usare a suo grado dell'iniziativa parlamentare; ma dissi essere mio avviso ed essere regola di prudenza che la Camera, allorchando le gravezze dello Stato si fanno particolarmente sentire, allorchando si fanno lagnanze sulle imposte, vada molto a rilento nell'ammettere proposte che portano un aumento di spesa così grave come questa che ascende alla somma di 800,000 lire, senza sentire il rapporto di una Commissione. Questa era ed è ancora la mia opinione.

Il deputato Valerio ha portato la questione sopra un altro terreno. Egli poi ha sembrato dirigermi un'osservazione circa la quale, in parte, io convergo pienamente con lui. Anche io sono stato contrarissimo alla guerra, e finora non ho avuto motivo di cambiare la mia opinione (*Movimenti diversi*); ma, ciò malgrado, non meno del deputato Valerio io concorrerò sempre col mio voto a dare al Governo i fondi necessari per sostenerla con tutti i mezzi voluti dalla dignità nazionale; perchè, sebbene avverso alla guerra, io pure piegai la fronte dinanzi alla volontà della nazione, e non farò certo nessun ostacolo a che si facciano tutte le spese necessarie onde la guerra che abbiamo intrapresa si possa spingere innanzi con dignità, e con un'energia pari a quanto richiede il nostro onore.

Se pertanto, io dico, quelli che portano in modo speciale la responsabilità gravissima di questa guerra, e che dirigono i dicasteri della guerra e della marina, faranno domande di somme, io voterolle, almeno sempre così volontariamente quanto le voterà il deputato Valerio. Ma oggi si agita una ben diversa questione. Alcuni degli oppositori a questa proposta dicono che la domanda non è ammissibile per ragioni tecniche; non mi sento giudice competente di questa questione; ma dico, per altro, che sarà miglior consiglio lo astenersi dal votarla nello stato attuale di cose. Finalmente l'onorevole deputato Ricci, cui niuno confesterà certamente tutti i doni di un eletto ingegno, non è uomo di mare, non è ammiraglio! (*ilarità e mormorio*)

Tante persone competenti dicono che la sua domanda non è ammissibile per ragioni tecniche; lo sarà, o non lo sarà; ma intanto, sulla semplice sua asserzione, io non credo che si debba (come l'onorevole Valerio vorrebbe) votare quasi d'entusiasmo. Quando si tratterà di cosa che interessi la dignità nazionale, la voteremo d'entusiasmo. Ma adesso mi pare che la discussione abbia dimostrato che non è il caso, per avere una fregata, la quale in nessun modo potremmo avere prima di venti mesi, di passare sulle regole ordinarie della prudenza e gli usi parlamentari.

Ho creduto di dover fare questa risposta per un fatto quasi personale, chè del resto, in merito, la questione mi pare già abbastanza chiarita.

**VALERIO**. L'onorevole deputato Gustavo di Cavour ha detto che, prima di procedere ad una deliberazione così importante, quale è quella che ci venne presentata dall'onorevole Ricci, bisognava ponderarla ben bene e pensarci sopra lungamente. Ma io credo che, se c'è questione che la Camera abbia esaminato, e su cui abbia potuto formarsi un convincimento, la è appunto questa. Due volte la Camera ha già risolutamente deliberato a questo riguardo, facendo forza allo stesso Ministero, il quale, come adesso, rifiutava l'allocatione che la Camera voleva assegnargli. È dunque una questione già stata decisa dalla Camera dopo due lunghi dibattimenti;



fregata, e quelli per cui stimo dovermi opporre allo stanziamento ora proposto.

La Camera non ha bisogno che io le dimostri come, nella condizione attuale delle nostre finanze, non si debbano fare che le spese urgenti, massime per la guerra. Ora io tengo che non vi sia urgenza nella costruzione di una terza fregata.

Noi combattiamo una guerra nelle condizioni forse le più difficili che mai si siano verificate, e certamente nelle condizioni le più costose. Ma questa guerra non è marittima; noi siamo alleati delle due prime potenze marittime del mondo, ed abbiamo per avversario una potenza che non ha più flotta. Non si tratta dunque di venire in aiuto delle forze marittime degli alleati, perchè non vi è bisogno di queste forze, e, quando questo bisogno si manifestasse, i nostri alleati hanno tutti i mezzi necessari di provvederle senza il nostro concorso.

All'opposto, noi possiamo concorrere in modo efficacissimo alla guerra, come vi abbiamo concorso, e come vi concorremo, se la guerra dura, colle nostre forze di terra. Se vi sono sacrifici possibili, fateli per l'armata di terra, chè saranno altamente proficui. Se la Camera è d'avviso che si possano ancora votare milioni, io presenterò, d'accordo col ministro della guerra, dei progetti di opere molto più giovevoli allo Stato. Se la Camera è disposta a concedere un milione, io le presenterò un piano per fortificare Alessandria, e avrà accresciuta la forza del paese assai più che fabbricando due o tre fregate a vapore. Bisogna considerare e la condizione nostra presente e la condizione avvenire. Noi per terra possiamo avere una parte brillante in Europa; sul mare, non facciamoci illusioni, nè presentemente nè in un avvenire prossimo nè in un avvenire lontano, nella bilancia del mondo come potenza marittima, senza che accadano grandi rivoluzioni, non possiamo aspirare, invece che sopra terra noi possiamo far molto.

Se la Camera è disposta a votare milioni, noi gliene domanderemo per aumentare le forze del nostro esercito; ma, nelle condizioni in cui siamo, votare lire 800,000 per fabbricare in tutta fretta una terza fregata, io credo che sarebbe un vero spreco di danaro.

Signori, io non credo che sia fondata l'opinione che la nostra marina sia inferiore a quello che dovrebbe essere relativamente alle nostre forze. La nostra marina ha avuto una parte bellissima nella guerra attuale. Io ho avuto la consolazione di udire in Francia e in Inghilterra gli elogi dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, ed assicuro la Camera che, quanto la nostra marina è criticata nel paese, altrettanto è lodata all'estero. I nostri ufficiali, i nostri equipaggi, tanto attaccati dai giornali, hanno acquistata la stima ed il rispetto delle flotte alleate; questo è un fatto innegabile. Il capo della spedizione, il generale La Marmora, in tutti i suoi dispacci, non cessò di fare gli elogi della nostra marina. Noi abbiamo dunque una marina sufficiente per provare come il nostro paese è anche atto a somministrare uomini di mare.

Io penso per conseguenza che non si debba accogliere la proposta dell'onorevole deputato Ricci. Con questo però io non intendo già dire di essere contrario alla costruzione di una terza fregata, poichè questa questione è già stata pregiudicata, avendo la Camera l'anno scorso stanziato lire 50 mila a quest'oggetto. Questa fregata adunque sarà costruita, poichè, come disse il ministro della marina, esiste il legname necessario, e nel 1857 sarà chiesto un aumento di fondi per fare altri acquisti di materiale.

Dunque questo legname ci deve essere. Ma procediamo

con una certa temperanza, con una certa moderazione; si prenda anche in considerazione quanto ci disse l'onorevole deputato Corsi, che è verissimo, che cioè non si trovano operai calafati, e che fa mestieri nell'arsenale (e ben lo sa il ministro della guerra) aumentare notevolmente la paga di tutti gli operai, e sarà questo uno dei motivi per cui vi chiederà dei crediti suppletivi. Se volete costruire una nuova fregata, dovete fare una leva di molti calafati, recando non poco danno al commercio marittimo, e poi bisogna anche avere altri operai per compiere tutte le costruzioni marittime, e così voi verrete ad aumentare ancora il prezzo di questa mano d'opera.

Io concludo adunque che reputo la costruzione di una terza fregata una necessità, perchè, il sistema marittimo avendo subito una rivoluzione, bisogna rinunciare ai piccoli *brik*, alle piccole corvette, e forse ancora alle antiche nostre fregate, e sostituirvi fregate a vapore, ma facciamo questo con maturità, impiegandovi il tempo che a ciò si richiede, senza recare perturbazioni nelle nostre finanze nè nell'economia marittima del paese.

Prego dunque la Camera a non accogliere la proposta del deputato Ricci.

**FARINA P.** Io chiesi la parola per dimostrare che la legge sulla contabilità non si oppone nè punto nè poco allo stanziamento di questa somma. Voglio inoltre far osservare all'onorevole deputato Menabrea che, se non si stanziavano che 50 mila lire all'anno per costruire la terza fregata, invece di stare nel cantiere tre anni, come egli diceva, vi starà probabilmente trenta; poichè, mettendosi assieme a 50 mila lire per anno la somma necessaria per una fregata, veramente dovranno trascorrere molti anni prima che sia ultimata. E queste osservazioni mi pare si possano fare anche da chi non è uomo tecnico. Altre osservazioni avrei anche voluto contraporre a non poche cose dette dai preopinanti, ma la questione di attualità e dell'urgenza delle spese occorrenti per l'armata di terra, messa in campo dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, del quale dichiaro che non divido le opinioni sulla prevalenza delle fortificazioni di terra sugli armamenti marittimi, la questione però, dico, dell'opportunità ed urgenza mi ha persuaso ad aggiornare ogni discussione a questo riguardo, per cui non insisto su questa questione.

**MELLANA.** Neppure insisterò più a lungo su questa questione, inquantochè parmi già abbastanza discussa; solo risponderò ad alcune cose dette dall'onorevole signor presidente del Consiglio, le quali, ove rimanessero senza risposta, potrebbero fare un qualche senso sulla Camera.

L'onorevole presidente del Consiglio disse non abbisognare per ora dare un aumento alla nostra flotta, inquantochè, tal quale si trova, ha conseguito molti elogi dai nostri alleati e da chiunque la videro veleggiare sui mari d'Oriente. Io domanderò al signor ministro se l'abbiano lodata per la sua possanza o solo come un campione. (*Si ride*) L'hanno lodata come campione, e, come campione o saggio, l'hanno trovata buona. Se ciò è, ragione di più perchè si aumenti, perchè le si dia estensione, perchè, microscopica come è, l'hanno trovata eccellente. (*ilarità*)

Un'altra osservazione fece il signor ministro, il quale, per essere uomo così versato nei principii economici della libertà del commercio, mi fece un po' meraviglia. Egli dice: voi volete che queste nuove fregate si facciano in tutta fretta, ma allora converrà che prendiamo molti operai al commercio, che li paghiamo cari, e facciamo torto così al commercio marittimo. Ma tutti noi cerchiamo sempre di promuovere dei





**PRESIDENTE.** Il deputato Ricci avendo ritirata la sua proposta...

**VALERIO.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Il deputato Buffa ha la parola.

**BUFFA.** Quando molti oratori presero a parlare della necessità di accrescere il numero delle nostre navi da guerra, io, a dire il vero, riconoscendo il peso dei loro argomenti e quanto sia necessario provvedere in tempo, anche per questo lato, alle future contingenze della guerra, inclinava ad ammettere la proposta del deputato Ricci; ma, dall'altro lato, le considerazioni che si opponevano e dal Ministero e da altri deputati, che cioè la mancanza di operai ed altri impedimenti materiali non avrebbero permesso di giovarsi dello stanziamento di danaro del deputato Ricci, mi persuadevano che il partito più opportuno sarebbe quello di rimandare la proposta stessa alla Commissione generale del bilancio, perchè, prima di decidere alcunchè sulla medesima, ricercasse diligentemente il vero intorno alle difficoltà che si erano andate notando.

Senonchè le parole pronunziate dal signor presidente del Consiglio mi pare abbiano dato alla discussione un indirizzo affatto diverso. Egli diceva che, nelle condizioni presenti del nostro Tesoro, se vi è luogo a qualche spesa relativa alla guerra, queste si dovrebbero piuttosto rivolgere all'esercito di terra ed al rassettamento delle nostre fortezze, perchè da questa specie principalmente delle nostre forze militari, e non già da quelle di mare, dipende l'avvenire del nostro paese. Io credo che questo sia il punto più importante di tutta la presente discussione: la nostra posizione geografica, la qualità della guerra che si combatte evidentemente ci conducono a considerare come fondamento vero delle nostre speranze l'esercito, e unicamente come un sussidio la forza navale; anzi, poichè il signor presidente del Consiglio ci diceva che, se la Camera fosse disposta a stanziare delle somme per l'aumento delle nostre forze, egli avrebbe dei progetti di grande importanza a proporre, così per la difesa del paese come per l'accrescimento delle forze di terra, io vorrei che la Camera lo pigliasse in parola e lo eccitasse a presentarli, senza timore che il nostro voto, per ispirito di economia, possa mai essere contrario ai medesimi.

Quanto a me (e piglio volentieri questa occasione per dichiararlo), io, che non approvo solamente questa guerra perchè è già cominciata, e l'onore nostro vuole che si continui in modo degno della nostra bandiera, ma che, se fossi stato membro di questa Camera quando si discusse il trattato colla Francia e coll'Inghilterra, lo avrei caldamente difeso, perchè sono convinto che da questa guerra dipende per quattro quinti il nostro avvenire (*Sensazione*), io accetterò volentieri qualunque progetto sia presentato, il quale tenda ad accrescere le nostre forze per prepararci alle future e forse non lontane contingenze della medesima. Anzi non dubito dichiarare che, se la Camera e il Governo venissero mai nel pensiero di abolire tutte le spese dei vari bilanci, tranne quelle occorrenti e strettamente necessarie, per rivolgere tutto il danaro della nazione a questa grande impresa, io vi aggiungerei il mio voto senza esitazione.

Il signor presidente del Consiglio accennava specialmente ad un progetto assai dispendioso per la difesa di Alessandria. Io lo eccito caldamente a presentarlo con tutti gli altri di simile natura, che non potranno mai costarci tanto che molto più non ci giovino in un avvenire assai prossimo in cui dovremo forse gettare una volta per sempre tutte le nostre sorti.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Valerio.

**VALERIO.** Io mi associo ai bellicosì sentimenti espressi

dall'onorevole deputato Buffa, e domando anch'io che, se il paese ha bisogno di essere armato, lo si dica e si armi.

Se con un milione il presidente del Consiglio si sente di fortificare Alessandria, stia certo che questo milione nessuno glielo rifiuterà.

**CAVOUR,** presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Ne prendo atto.

**VALERIO.** Ora, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole Ricci, io faccio mia la proposta del signor ministro della guerra, e domando che le due categorie siano aumentate di 50 mila lire per ciascheduna, colla specificazione che questo aumento è portato per la costruzione di una terza fregata.

Ciò detto, mi rivolgo all'onorevole Menabrea, e gli dico che, se ho errato quando ho detto che la costruzione del *Vittorio Emanuele* non era stata autorizzata per legge, dacchè la legge cui si allude non era ancora votata, non ho certamente errato riguardo a questa terza fregata, la quale venne ordinata l'anno scorso, e della quale il signor ministro ha detto essersi già iniziata la costruzione. In allora egli non può negare che la legge esistesse; eppure vennero votate le 50 mila lire per quella costruzione.

L'onorevole Menabrea poi disse che egli votava contro l'inchiesta parlamentare sullo stato della marina, perchè, essendosi la nostra marineria portata degnamente nella guerra in Crimea, egli non voleva, con un'inchiesta parlamentare, darle un segno di disistima.

Ma io domando all'onorevole deputato Menabrea come può egli immaginare che un deputato chiedesse, questa inchiesta con intendimento di fare un atto di disistima verso la nostra marina. Chi ha detto all'onorevole Menabrea che la nostra marineria la considererebbe per tale? Io invece so dire all'onorevole preopinante che l'intera marineria, cominciando dagli ufficiali e venendo sino ai semplici marinai, avrebbero accolta la notizia di un'inchiesta parlamentare con vera soddisfazione, e nell'opera dei rappresentanti della nazione, occupati a considerare quali siano i loro bisogni, le loro condizioni ed i mezzi per migliorarle, avrebbero avuto un segno di affetto fraterno e lo avrebbero accolto giubilando.

E, qualora l'onorevole Menabrea dubitasse della verità di questa asserzione, io sono perfettamente in grado di dargli la prova che quello che io gli dico è in cuore dei nostri marinai, degli ufficiali della nostra marina, e che essi stessi questa inchiesta parlamentare la desiderano. L'onorevole Menabrea ha soggiunto: l'inchiesta parlamentare la faremo naturalmente quando avremo la legge organica. Ma, io dico, questo è il cerchio indissolubile, il cerchio di Popilio che non ha fine, come non ha principio. Quando l'avremo questa legge organica? chiedo io all'onorevole Menabrea. E se questa legge non verrà mai, non sapremo mai quale sia la condizione della nostra marina e quali siano i rimedi che vi si possano arrecare.

Disse egli ancora: perchè i deputati Ricci, Mellana e Valerio, che appartengono alla Commissione generale del bilancio, non hanno essi fatta in seno alla Commissione stessa questa proposta di aumento? E, rivolgendosi a me più specialmente, perchè faccio parte della Sotto-Commissione del bilancio di guerra e marina, aggiunse non sapere i motivi che abbiano potuto trattenerci dal ciò fare.

Io non conosco le cagioni per cui gli onorevoli Ricci e Mellana non facevano nel seno della Commissione quella proposta. Essi, se stimeranno doverle manifestare, lo faranno; ma, quanto a me, lo dirò sinceramente, io non l'ho fatta, vinto dallo scontento.

Vedendo tenute in non cale per una lunga serie d'anni tutte



Tutto questo non toglie che io debba ora accennare a questa promessa, riservandomi a trattare più specialmente la questione quando verrà il bilancio della guerra. Faccio presente al signor ministro questi antecedenti, per non lasciare pregiudicare la questione, riservandomi a farne più ampia discussione sul bilancio della guerra.

**PRESIDENTE.** Il ministro della guerra ha la parola.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** Io non ho sicuramente dimenticata la deliberazione della Camera in ordine all'applicazione di una parte di queste spese all'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro; tuttavia vi è ancora qualche dubbio circa il modo di regolare questa materia; ma la massima rimane, ed all'epoca della discussione del bilancio della guerra credo che sarò in caso di dare maggiori spiegazioni. Intanto si sta studiando a questo riguardo coll'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro; epperò l'onorevole deputato Mellana può rimanere tranquillo che questa deliberazione non sarà sicuramente trasandata.

**PRESIDENTE.** Il relatore della Commissione ha la parola.

**QUAGLIA, relatore.** Io posso assicurare l'onorevole deputato Mellana che anche le pensioni per le medaglie al valor militare date in quest'anno, sono per metà a carico dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. Forse che queste pensioni iscritte sul bilancio della guerra saranno sopportate in proporzione maggiore da quell'Ordine, ma quelle iscritte in questo bilancio sono sopportate per una metà dallo Stato, e per l'altra dall'Ordine medesimo.

**MELLANA.** Io ho parlato puramente per non lasciare stabilire un precedente; in quanto alla proporzione in cui dovrà concorrere l'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, ne parleremo poi quando si discuterà il bilancio della guerra.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la categoria 30.

(La Camera approva.)

(Si approvano successivamente senza discussione le seguenti categorie:)

Categoria 31. *Assegnamenti d'aspettativa*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 10,313 15.

Categoria 32. *Casuali*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 18,200.

*Spese straordinarie.* — Categoria 33. *Maggiori assegnamenti*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 2000.

Categoria 34. *Sistemazione di macchine a vapore nell'arsenale*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 15,000.

Metto ora a partito il totale dell'intero bilancio della marina per l'esercizio 1856 nella complessiva somma di lire 4,365,061 20.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 5.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Relazione e discussione sopra alcune categorie del bilancio dell'interno pel 1856;

2° Discussione dei progetti di legge:

Disposizioni circa la Cassa dei depositi e prestiti;

Proroga di termine per la conferma degli uscieri;

3° Relazione di petizioni.